

Dopo la sentenza della Corte costituzionale Vasto movimento contro le misure che bloccano i piani regolatori

Le decisioni della Direzione socialista

A ottobre il congresso del PSU Battuta la manovra di Mancini

I lavori a Roma dal 23 al 27 ottobre - Le mozioni saranno probabilmente quattro - Lombardi: «Il governo d'affari è quanto di peggio si potesse sperare» - La Democrazia Cristiana continua a premere per ottenere dai socialisti la garanzia assoluta della loro «fedeltà» alla prospettiva del centro sinistra

La sentenza n. 55 della Corte Costituzionale è l'oggetto di ampia discussione e di ferme prese di posizione delle Amministrazioni comunali, per le gravi conseguenze che essa può determinare sulla pianificazione urbanistica e sullo sviluppo delle città già tanto compromesso.

Il congresso del PSU si terrà dal 23 al 27 ottobre, a Roma. Gli ultranzionisti della destra socialista, i «manciniani» che insieme a Giolitti ne avevano chiesto la partecipazione ad agosto, sono usciti battuti ieri dalla riunione della direzione. Considerazioni di prevalente carattere tecnico - dice il comunicato finale - fanno ritenere che manettino le condizioni per anticipare la data indicata dal CC. La Direzione si è quindi trovata d'accordo che il congresso si tenga a Roma dal 23 al 27 ottobre. I congressi provinciali si terranno dal 6 al 20 ottobre. Le assemblee di sezione verranno convocate a partire dal 7 settembre. Ai fini congressuali avranno diritto al voto gli iscritti al partito nel 1967, i quali abbiano rinnovato la tessera per il 1968 o la rinnovino all'atto dell'assemblea congressuale. Nelle votazioni congressuali per le mozioni e per la nomina dei delegati verrà computato solo il voto dei presenti e non si procederà al computo proporzionale degli assenti (si tratta di una innovazione; ndr). La direzione tornerà a riunirsi il 5 luglio subito dopo le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo e

fisserà anche la data di convocazione del CC. Per l'anticipazione del congresso si sono pronunciati Giolitti, Ferri e Mariani. Essi hanno motivato la loro proposta con la necessità di «rendere quanto più breve possibile» il periodo di «disimpegno» dal governo. Si sono detti contrari Lombardi, Brodolini, Tanassi e De Martino. Lombardi ha chiesto anche che la direzione discutesse subito dell'atteggiamento da prendere davanti al governo d'affari «che è quanto di peggio potessero sperare i socialisti». Egli ha anche presentato a que-

sto proposto un ordine del giorno ma l'argomento è stato accantonato con la decisione, appunto, di riparlare quanto Leone si sarà presentato alle Camere. Brodolini ha criticato la proposta di Giolitti come «un espediente per riproporre alla direzione problemi sui quali essa ha già deciso. Inoltre, ha detto, c'è una ragione pratica a rendere impossibile il congresso in pieno estate: la difficoltà di procedere in questo periodo ad un'ampia consultazione democratica della base del partito».

Ben 46 i sottosegretari

Per essere un governo d'affari il governo Leone non sarà da meno degli altri che hanno preceduto in fatto di sottosegretari. Lei il Consiglio dei ministri ne ha nominati ben 46: tanti quanti ne aveva il gabinetto Moro. Si è voluto accentrare le richieste di tutte le correnti di Ecco la lista:

- Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: Galli; Ricerca Scientifica: Pedini; Riforma Pubblica Amministrazione: Valdeschi; Interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse: Castellucci; Esteri: Oliva e Malfatti; Interni: Solazzi e Gaspari; Giustizia: Piccoli; Agricoltura e Foreste: Antoniazzi, Colleselli, Indelli; Trasporti e Aviazione Civile: Pirelli e Genco; Poste e Telecomunicazioni: Ruggieri e D'Arco; Industria e Commercio: Barbi, Savo, Vincelli; Lavoro e Previdenza Sociale: Torturici, Canevari, Lattanzi; Commercio Estero: Vetrone, Groziosi; Marina Mercantile: Pintus; Partecipazioni Statali: Rudi; Sanità: Volpe e Maria Cozzi; Turismo e Spettacolo: Sarti, Rampa.



La protesta popolare nella Sicilia terremotata

Dilaga possente, ed esasperata da indicibili patimenti e dalla galoppante crisi agricola, la protesta popolare nella Sicilia terremotata. Tutto il vasto triangolo occidentale dell'isola - tra Palermo, Sciacca e Trapani - è in lotta, raccogliendo l'appello dei comitati comunali e zonali largamente unitari. A Menfi è in corso da martedì mattina uno sciopero generale di tre giorni che paralizza la città. Nella telefoto una immagine dell'imponente protesta della popolazione del centro agrigentino dove per stasera, a conclusione delle tre giornate di lotta, si svolgerà una grande assemblea popolare con la partecipazione di delegazioni degli altri comuni terremotati. In provincia di Trapani, dopo il blocco stradale dei sinistri di Santa Ninfa e gli scioperi generali di Salemi e di Castelvetrano, a Mazzara del Vallo sono scesi ieri in lotta in diecimila. Lunedì prossimo scenderanno contemporaneamente in lotta nel trapanese una massa di sinistri valutabile in 50-60 mila persone. Analoga decisione stanno per prendere i comitati unitari dell'agrigentino in vista anche di un martedì di Palermo che, permanendo l'irresponsabile ignavia delle autorità nazionali e regionali - potrebbe svolgersi entro breve termine.

IERI A MONTECITORIO

Incontro fra i pensionati romani e i deputati del PCI

Rinnovato impegno a sviluppare il movimento per più alte pensioni. Vasta eco alla proposta comunista sulla quale sarà chiesta la procedura d'urgenza - Fervore di iniziative per la settimana di lotta proclamata dai gruppi parlamentari del nostro partito



Un aspetto dell'incontro fra i deputati comunisti e i pensionati

E' pienamente riuscito, ieri sera a Montecitorio, l'annunciato incontro fra i pensionati e i deputati comunisti. Il convegno, che ha visto in prima fila i deputati del PCI, si è svolto in un'atmosfera di massima partecipazione. Il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge, soffermandosi in particolare su alcuni punti fondamentali della larga eco avuta dall'iniziativa comunista, che si propone di annullare le inique norme imposte dal centro-sinistra in fine di legislatura. Le ragioni sono interessanti e ci inducono a ritenere che stavolta la nostra battaglia in Parlamento avrà maggiori consensi - ha proseguito Tognoni - che poi ha ricordato le recenti prese di posizione di Mancini, segretario nazionale della FIM-CISL e di alcuni socialisti.

(Ieri, invece, il ministro Bosco, insediando il nuovo consiglio di amministrazione della INPS, s'è di nuovo vantato della «sua» legge, dicendo che essa è all'avanguardia» nel mondo. Dov'è essere presenti all'incontro con i deputati comunisti per conoscere cosa pensano i lavoratori del «capolavoro» del centro-sinistra). Tognoni ha concluso affermando che i comunisti chiederanno l'urgenza alla discussione della proposta di legge, per accelerare i tempi regolamentari. Sapete però - ha detto rivolto all'assemblea - che se importanti sono l'iniziativa e l'importanza, soprattutto importante è il movimento, che noi apriamo sia più forte di quello dei mesi scorsi, ma anche più largo, perché, alla base, le forze politiche che possono esserci vicine sono di più. Numerosissimi gli interventi, alcuni - come dicevamo - pur uscendo dal tema specifico dell'incontro, hanno veppiù messo a nudo condizioni di trattamento previdenziale, in un paese che si dice civile. Altri hanno mosso rilievi e dato suggerimenti (ad esempio: fare della questione delle pensioni uno dei punti centrali della campagna per la stampa comunista e delle feste dell'Unità) di cui - lo ha detto Tognoni - noi ci occuperemo. I deputati comunisti e il Partito terranno conto. D'altronde proprio la ricerca del massimo di contributi di idee si propone il nostro partito convocando incontri e dibattiti - anche a Roma ne seguiranno altri - con i lavoratori di tutt'Italia. Questo fine si propone la settimana nazionale di lotta proclamata dai gruppi del PCI.

Il gruppo degli indipendenti di sinistra si è riunito a Palazzo Madama sotto la presidenza di Parri e ha espresso in una sua risoluzione la sua opposizione di principio ad un governo di cosiddetta ordinaria amministrazione o di attesa politica, ma non impegnato in contrasto con le tendenze di fondo espresse dall'elettorato. Il giudizio negativo sul governo è confermato anche dalla sua composizione. Da parte sua La Malfa ha detto che l'astensione dei repubblicani sul ministero Leone «è garantita», ma ha escluso «nel modo più assoluto» un voto favorevole. In serata il Consiglio dei ministri si è riunito per procedere alla nomina di una pletera di sottosegretari:

E' morto a Roma l'on. Agostino Cerioni

E' morto ieri in una clinica romana l'on. Agostino Cerioni, presidente del Consiglio regionale di Roma. Cerioni era ricoverato da circa un mese nella clinica per una grave malattia ed ieri è morto in seguito ad un infarto. Era consigliere regionale della Regione della costituzione della fine da studente speciale (1949) e presidente del Consiglio regionale dal 1958. Ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze dell'Unità.

Giunte ieri a Fiumicino Delegazioni commerciali sovietiche a Roma

a. d. m.

Vaghe promesse alla delegazione da parte di Bosco

Per la «Marzotto» di Pisa il governo non s'impegna

Ieri la Commissione interna ha passato la prima notte nella fabbrica requisita - Una lotta che simboleggia la volontà di impedire i licenziamenti minacciati da altre aziende in difficoltà della Toscana

La Commissione interna ha trascorso la prima notte dentro la fabbrica «Marzotto» mentre i picchetti operai continuano a popolare la tendopoli davanti all'edificio. Dopo la requisizione, testimoniata dalla partecipazione di tutta la popolazione alla lotta contro i licenziamenti, attorno alla fabbrica è cresciuta l'animazione. Oggi una delegazione è andata a Roma, si sa che ha stazionato a lungo negli uffici di un ministro del Lavoro che niente ha finora fatto per richiamare il padronato a più ragionevoli consigli. Il governo i mezzi per far ritirare i licenziamenti progettati, tutti i licenziamenti, li ha. Se c'è un istituto di credito pubblico che ha dato un milione di lire a favore della «Marzotto» il danaro è stato agevolato per ammodernare gli impianti, deve esserci anche un potere pubblico capace di respingere la pretesa di fare di questi rinnovamenti tecnologici un arma contro gli operai, per addossare a quanti scappano ai licenziamenti un lavoro più gravoso e noioso di prima. Questo è il senso della battaglia intrapresa dai lavoratori con l'appoggio di tutta la cittadinanza.

L'azione rivendicativa della Lega Cooperative

Già al lavoro il comitato per riorganizzare i lavori al Senato

Il Presidente del Senato Fanfani ha insediato ieri mattina a Palazzo Madama il comitato ristretto per lo studio dei problemi relativi all'organizzazione dei lavori parlamentari. La costituzione di tale comitato era stata decisa il 19 giugno dalla giunta per il regolamento del Senato che ne aveva demandato la nomina al Presidente Fanfani.

Al centro dei lavori del Consiglio Generale della Lega Nazionale delle Cooperative e mutue, svoltosi ieri a Roma, è stata l'azione rivendicativa del Movimento cooperativo, con particolare riferimento ai temi che saranno portati anche in sede parlamentare. Questi ultimi sono stati illustrati dal presidente della Lega, Silvio Miana, che ha svolto la relazione introduttiva a una tavola rotonda di lavoro. La riforma organica della legislazione cooperativa, che esalta la funzione sociale della cooperazione. Una nuova politica del credito alla cooperazione, basata sulla predisposizione di garanzie pubbliche, sulla estensione delle forme di credito agevolato e sul potenziamento del Fondo di dotazione della Sezione speciale presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Da tutta Italia per la riforma dei trasporti

Piccoli e medi autotrasportatori manifestano domenica a Roma

I piccoli e medi autotrasportatori provenienti da tutte le regioni italiane daranno luogo a Roma, domenica 30 giugno, ad una imponente manifestazione per ribadire le loro richieste in merito alla riforma della legislazione che regola il settore, dominato dalle cosiddette agenzie di trasporto, dagli speditori, dai grossisti e dai grossi imprenditori. La nuova legislazione partendo dal presupposto della riforma generale dei trasporti, deve contemplare l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori; istituzione di una disciplina tariffaria; disciplina delle agenzie, dei corrieri e degli speditori; netta distinzione tra il trasporto in conto proprio e quello in conto ter-

La revisione del trattamento tributario nei confronti delle cooperative, per conformarlo al loro carattere ed alle loro finalità; la riforma tributaria dovrà, cioè, stabilire una netta distinzione tra la società cooperativa e quella di capitali. La creazione di un istituto per la formazione e la qualificazione tecnica dei dirigenti delle aziende cooperative. Il Consiglio generale ha anche approvato un ordine del giorno in cui si invitano tutte le organizzazioni cooperative a dare il massimo contributo alla giornata contadina di protesta contro i regolamenti del VEC che si terrà a Roma il 3 luglio.

Venerdì le estrazioni del Lotto

La direzione centrale Enalot comunica che a causa della festività di sabato 29 giugno, le estrazioni del lotto di questa settimana verranno anticipate a venerdì 28 giugno. Conseguentemente anche il concorso Enalot n. 26 avrà regolare svolgimento venerdì 28 giugno.

a. c.